

Consiglio Provinciale di Reggio Emilia, adunanza del 20 gennaio 2022

Intervento di Marco Signori, consigliere-capogruppo di Provincia Progressista, per il punto 3 all'ordine del giorno "Adozione e approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 e bilancio di previsione 2022-2024", di cui espressamente si richiede l'inserimento o l'allegazione a verbale

Ringrazio prima di tutto la dottoressa Del Rio per la sintetica ma efficace sua esposizione. Chiedo anzi se sia possibile avere la disponibilità delle diapositive illustrate.

Chiedo l'inserimento a verbale di questo intervento, come anche del precedente, che a tal fine sarà mia cura inviare in forma scritta al Segretario generale.

Per un disguido tecnico la documentazione ci fu inviata il 29 dicembre e non il 21. Solo un incidente che può accadere a chiunque in tutta involontarietà. Nessuna recriminazione dunque, segnaliamo la circostanza semplicemente perché la nostra ricognizione dei documenti potrebbe anche averne risentito e non risultare approfondita a dovere.

D'altra parte l'aver fissato la discussione onde permetterne lo svolgimento a nuovo Consiglio eletto, come affermato, risulta in un riguardo più formale che sostanziale, atteso che - per la strutturazione degli atti, non essendovi modo di effettuarne una disamina analitica previa - la possibilità di contribuire anche con emendamenti viene praticamente preclusa. A fortiori per noi, che non disponiamo di memoria storica nell'argomento.

Cercheremo comunque di formulare alcune osservazioni in ordine sparso, riservandoci i possibili approfondimenti in prosieguo.

Il succo di ogni documento di programmazione finanziaria sempre lo si ritrova, tipicamente, nel bilanciamento rispettivo delle risorse appostate, delle priorità rispettive cioè, che nel caso concreto non possono essere se non politiche. Ed è su queste che appuntiamo le nostre osservazioni critiche. Procediamo per temi.

1. AMBIENTE

Un tema delicato è quello delle risorse destinate alla tangenziale di Fogliano, che risultano in 10 milioni oltre a 3.100.000 per opere complementari. Secondo la stime effettuate nel febbraio 2021 da quattro consiglieri comunali del capoluogo, per inciso, i costi sarebbero lievitati a 13 milioni e mezzo. L'opera è designata in priorità 1 per realizzazione in questo stesso anno.

Avevamo presentato in vista dell'adunanza di oggi una interrogazione per conoscere l'orientamento dell'Amministrazione provinciale ma la risposta, nonostante il Regolamento non lo contempli, è stata rinviata alla successiva seduta, il che interpretiamo come incapacità politica a fornirla nell'immediatezza.

Ciò è tanto più rimarchevole in quanto, al netto del prospettato contributo del Comune di Reggio Emilia di 8 milioni complessivi per tale opera e per il collegamento fra Canali e via del Buracchione, è in campo una proposta di tracciato alternativo, avanzata dalle associazioni ambientaliste, che consentirebbe il risparmio di 1 milione e mezzo con vantaggio sotto il profilo trasporti e nel rispetto del delicato equilibrio naturale dell'area interessata.

In mancanza di scioglimento di questo nodo, su un tema tanto importante per il territorio non

possiamo che esprimere netta contrarietà. Non all'opera in quanto tale ovviamente, ma al progetto.

Sempre in materia di tutela del territorio, per inciso, non abbiamo rinvenuto la previsione di interventi di prevenzione degli allagamenti a Lentigione di Brescello.

La previsione in materia di sanzioni ambientali, pari a 36.000 euro/anno sui tre anni, ci pare evidenziare una insufficiente attenzione al tema della repressione delle condotte infrattive, che viceversa riterremmo degno di priorità.

Gli importi destinati a qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, da parte loro, scendono da 16.000 nel 2021 a 15.000 per il 2022 e il 2023 e a 13.200 per il 2024. Somme, queste, francamente risibili considerato che sul territorio provinciale insiste fra l'altro quel distretto delle ceramiche che, assieme a quello del tondino, costituisce una delle aree a inquinamento aereo più elevato della Val Padana, che a sua volta risulta l'area più inquinata dell'intero paese.

Per la difesa del suolo, osserviamo che le cifre impegnate sul periodo ammontano a 60.000 euro/anno. Definirle del tutto insufficienti ci pare un garbato eufemismo.

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione. Risulta una previsione di 94.500 euro per 2022 e 2023, che si riducono a 91.000 nel 2024 e ci pare onestamente poco.

Vero è che altrove questa funziona risulta fra le delegate dalla Regione con apporti rispettivi di 50.000, 25.000 e ancora 25.000 euro. Purtroppo, giustapposti ai 648.700, 638.700 e ancora 638.700 rispettivi, stanziati per vigilanza caccia e pesca, controllo fauna selvatica, controlli ed assistenza circolazione stradale, molti certamente non sembrano.

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche, fondi zero. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni, fondi zero. Vedremo di capire meglio.

2. ENTI LOCALI

L'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, che da parte nostra riteniamo uno dei compiti più importanti che la Provincia possa esercitare sul territorio, vede uno stanziamento fermo a 5.000 euro per ogni anno del periodo. Pensavamo di esserci sbagliati a leggere, e invece no. Importi, questi, che ci limitiamo a definire poco verosimili.

3. FONTI ENERGETICHE

In materia di energia e diversificazione delle fonti, non abbiamo rilevato risorsa alcuna destinata alla promozione delle cosiddette comunità energetiche e ci pare, questa, una scelta miope.

4. INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

Qui abbiamo un impegno di 358,24 euro che va a zero nei due anni successivi. La cifra iniziale è insignificante, ma essendo stata impegnata lascia presumere una qualche competenza al riguardo, ancorché eventualmente marginale o residuale, dell'Ente.

Trattandosi di tema particolarmente caro alle nostre sensibilità non mancheremo di indagarlo onde comprendere se e quanto sia concretizzabile un impegno fattivo al riguardo.

5. PARTECIPATE

Non può non preoccupare la situazione finanziaria dell'ASP Reggio Emilia - Città delle persone, alla quale invero la partecipazione della Provincia risulta in entità limitata, ma che - costituita nel 2016 - passa da un sostanziale pareggio nel 2018 a una perdita di 525.929 euro l'anno successivo e di 714.554 nel seguente. Pur considerato che un'azienda siffatta certamente non potrebbe e non dovrebbe fare margini, evidentemente la gestione va sottoposta ad attenta verifica e conseguentemente riveduta. Con un andamento tendenziale siffatto, viceversa, le prospettive sarebbero assai allarmanti.

6. PATRIMONIO

Quanto alle alienazioni patrimoniali, delle quali ci fanno difetto le ragioni specificamente originanti, abbiamo come l'impressione che i valori stimati siano in buona parte assai ottimistici.

7. RELAZIONI INTERNAZIONALI

Sarà per un nostro limite, ma un po' ci sfugge la ratio dei 67.150 euro stanziati annualmente nel periodo al titolo relazioni internazionali, che ci pare poi risultino indirizzate alla Fondazione E35. Non riusciamo a focalizzare bene i relativi scopi nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ente.

8. RISCOSSIONE

Ci preoccupa il livello della capacità di riscossione e di esigibilità dei crediti.

Nella nota integrativa, a pagina 18, laddove a rendiconto della gestione 2020 l'ente risulta per parametri in condizioni strutturalmente deficitarie, la capacità di riscossione è indicata in misura inferiore al 45%.

Il provento per sanzioni da infrazioni al Codice della Strada, indicato in 41.900 euro per i tre anni dal 2022 al 2024, risulta assistito per il 56,07% dal fondo crediti di dubbia esigibilità, nella misura di 23.493,33 euro ogni anno.

E d'altra parte, secondo la revisione, *"La quantificazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti"*.

La quota di dubbia esigibilità non risulta indicata per le sanzioni ambientali, previste nella misura di 36.000/anno su ognuno dei tre anni, mentre per i canoni di locazione - argomento questo che ci proponiamo di approfondire a parte - il relativo fondo copre il 20,84%, pari a 65.839,57/anno su 316.000 di provento teorico.

D'altra parte *"nel rispetto della nuova normativa dell'armonizzazione contabile"* nel Fondo crediti di dubbia esigibilità, che al 31 dicembre 2021 risulta in 293.000 euro, viene accantonato l'importo di euro 200.000.

Meritano altresì rilievo, benché a rendiconto 2020, gli importi appostati, rispettivamente, a Fondo rischi contenzioso (2.705.000), Fondo perdite società partecipate (100.000), altri fondi (274.896,19) che, unitamente a quello relativo al suddetto Fondo crediti di dubbia esigibilità, totalizzano la rispettabile cifra di 3.372.986,19.

9. SCUOLA

Rileviamo uno stanziamento di 3.500.000 euro in priorità 1 per la costruzione di un nuovo edificio scolastico a Correggio. Sicuramente ci sarà un suo perché, e vedremo di capacitarcene. Posto che la destinazione di tale edificio non è specificata - potrebbe putacaso anche essere di ordine sostitutivo - ci sovviene di un andamento demografico, e di popolazione scolastica, in percepibile calo. Quindi, a maggior ragione, ci adopereremo per comprendere meglio la ratio di un tale investimento.

Sta di fatto che, a leggere la medesima tabella a pagina 19 del DUP, la previsione degli iscritti a tutte le scuole che a vario titolo rientrano nella competenza della Provincia, previsione che a noi sembra pure ottimistica, indica un totale di 44846 nel 2021 e di 44740 nel 2024, con un lieve ma percepibile decremento.

Alcune spese manutentive paiono assai cospicue. Sicuramente troveranno giustificazione, ma incuriosiscono e dunque vedremo per quanto possibile di documentarci al riguardo.

L'istituto Einaudi di Correggio, per esempio, che fra primo e secondo lotto adeguamento sismico (1.700.000 più 2.750.000), rifacimento servizi igienici (104.000) e noleggio prefabbricato (300.000 più 300.000) impegna complessivamente oltre 5 milioni.

O l'istituto Filippo Re - edificio datato, certamente - i cui due stralci relativi a miglioramento sismico, ognuno di 3.650.000 euro, assommano a 7.300.000.

C'è poi il capitolo relativo al servizio di trasporto scolastico.

Nell'allegato II al DUP, scheda B, l'impegno nel triennio per il trasporto di studenti delle secondarie superiori a impianti sportivi passa da 115.600 nel 2022 a 317.700 nel 2023 e a 519.700 nel 2024, per un complesso di quasi un milione. Sono tanti soldi.

Il trasporto scolastico in senso stretto, invece, che si ritrova nel coacervo del programma 0406, relativo ai servizi ausiliari all'istruzione, che nel suo complesso è oggetto della ragguardevole dotazione di 1.870.000 euro per ognuno dei tre anni, non siamo in grado di comprendere quanto vi pesi e come sia specificamente strutturato, posto che il relativo supporto è finanziato con le risorse stanziare ai sensi della pertinente Legge regionale ma considerato pure che in fase di emergenza pandemica esso viene ad assumere una importanza strategica inusitata.

10. STRADE

Una osservazione spot: sono state ben valutate le utilità effettive derivanti dal completamento dell'asse orientale da Correggio a Rio Saliceto? Magari anche sì. Questo è pure un argomento che vedremo di approfondire.

11. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Si tratta di una partita che in fase di emergenza sanitaria è venuta assumendo una straordinaria importanza in termini di salvaguardia della salute. Lavoratori pendolari e studenti, che ne sono i principali fruitori, hanno rischiato e rischiano di contagiarsi forse addirittura di più nello spostamento che nel luogo d'arrivo stesso. A parte la nota, incresciosa situazione delle tratte ferroviarie di competenza regionale che insistono sul nostro territorio - fuori dalla competenza

dell'Ente - restano le altre modalità di trasporto pubblico locale.

Qui rileviamo, nel bilancio di previsione, a fronte di un consuntivo pari a una previsione definitiva di 1.561.435 sul 2021 con residuo presunto di 741.339,50, un impegno a seguire di 587.435, 585.435 e 585.635, rispettivamente, per i successivi tre anni. Questo ci interroga sulle volontà e disponibilità a sostenere adeguatamente il trasporto pubblico locale, e la necessità che esso sia sufficientemente sicuro sotto il profilo sanitario, in una difficile congiuntura della quale, purtroppo, è ancora aleatorio prevedere il definitivo superamento.

12. TURISMO

Rinveniamo un modesto importo, che sul periodo digrada da 34.000 a 33.000 e infine a 25.000 euro/anno, appostato alla voce "turismo". Niente di che, anche qui però non riusciamo a distinguere bene i relativi scopi nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ente. Considerato pure che del concreto indirizzo di tali fondi, forse per nostra carenza, non siamo riusciti a trovare un'esplicazione di dettaglio.